

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00185929

ESC - Ente schedatore S61

ECP - Ente competente S61

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ancona

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione annuncio del transito della Madonna

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

PVCC - Comune Siena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero OA/4526

INVD - Data 1998

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	SI
PRVC - Comune	Siena
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1311
PRDU - Data uscita	1878
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1308
DTSF - A	1311
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Duccio di Boninsegna
AUTA - Dati anagrafici	1260 ca./ 1318
AUTH - Sigla per citazione	10004313
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	41.5
MISL - Larghezza	54
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1963/ 1965
RSTE - Ente responsabile	Istituto Centrale per il Restauro (Roma)
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

La scena, ambientata in un interno, presenta l'angelo che dona la palma alla Vergine e le annuncia la morte imminente. Lo spazio presenta una costruzione prospettica ancora incerta, come possiamo vedere dalla posizione del cassone su cui siede la Madonna, nonostante Duccio cerchi di creare un effetto di profondità grazie alla porta semiaperta alle spalle dell'angelo o all'arco posto dietro la Madonna. Splendida l'elegante figura dell'angelo il cui volo leggero è ben simboleggiato dal lembo della veste che sinuoso svolazza lieve sulle spalle.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

La Maestà di Duccio di Buoninsegna fu eseguita per l'altare maggiore del Duomo di Siena tra il 1308 e il 1311. La grande pala d'altare era dipinta su due facce e dotata di predella e coronamento, nonché sormontata da cuspidi dipinte con angeli a mezzo busto. Da alcuni documenti pubblicati nel 1898 dal Lisini e da una tavoletta di Gabella del 1483 attribuita a Pietro Francesco Orioli, risulta che sulla Maestà si trovava inoltre un complesso meccanismo in ferro e legno, corredato di tendaggi, con tre angeli in legno dipinto che scendevano a porgere al sacerdote l'ostia, il calice e il corporale, mentre altri quattro reggevano candele. Come ci informa nella sua "Cronaca" Agnolo di Tura del Grasso il 9 giugno 1311 la grande tavola venne portata in Duomo con una processione che coinvolse tutta la città. Nel tempo numerose sono state le proposte fatte dai più importanti studiosi di arte senese in merito alla ricostruzione della grande ancona, si ricordi qui Carli (1979), White (1973-1979), Deuchler (1984), a cui vale la pena aggiungere il lavoro della Gardner von Teuffel (1979) che riteneva la pala fiancheggiata e sostenuta da due pilastri laterali a sezione quadrata. Ma se la critica moderna ha prodotto una vastissima letteratura su Duccio e la sua Maestà, questo non è avvenuto in tempi più remoti. A partire dal Vasari e fino alla fine del Settecento non si hanno infatti notizie di questo capolavoro. Solo con il Della Valle e il Lanzi il nome di Duccio riappare nella letteratura artistica senese e solo con l'esposizione permanente della Maestà nel Museo dell'Opera a partire dal 1878 si dà avvio ad una nuova e ampia tradizione critica legata a Duccio e alla sua opera, considerata uno dei massimi capolavori della pittura italiana su tavola di inizio Trecento. Ed ecco che risulta più chiaro il continuo peregrinare di questa grande ancona, che subì nel corso dei secoli vicende alterne. Nel 1506 fu spostata e appesa in una parete del transetto sinistro e sostituita con il ciborio bronzeo del Vecchietta, tanto che nel 1536 è infatti documentata presso l'altare di San Sebastiano. In seguito, nel 1771, la tavola fu smembrata e segata in due: la parte anteriore fu posta nella cappella di sant'Ansano, nel transetto sinistro, la parte posteriore nella cappella di san Vittore, nel transetto destro, e gli scomparti delle predelle e dei coronamenti furono collocati in sacrestia. Nel 1878 la tavola fu ricomposta, almeno per ciò che riguarda i due grandi scomparti centrali e i restanti pannelli, e collocata nel Museo dell'Opera dove tutt'ora è esposta. Nella sua collocazione originaria la Maestà era visibile da ogni lato. Sul fronte anteriore era raffigurata la Madonna in trono con il Bambino attornita da santi e angeli, su quello posteriore si trovavano raffigurate in 26 scene le storie della Passione di Cristo. La fonte per le scene della Passione si fonda sulla lettura dei Vangeli canonici, a parte un'unica scena, quella della Discesa al Limbo, dove

la fonte testuale è da identificarsi nel Vangelo apocrifo di Nicodemo. Nella predella anteriore, di cui oggi rimangono nel Museo dell'Opera cinque scene, è presentata l'infanzia di Gesù, in quella posteriore, composta solo da due scene, storie della vita pubblica di Cristo. Per quanto riguarda i coronamenti rimangono, ridimensionati rispetto alle misure originali, sei pannelli nella parte anteriore e sei nella posteriore. Il coronamento anteriore, ispirato alla Legenda Aurea di Jacopo da Varagine, presenta le storie della morte e dei funerali della Vergine; quello posteriore illustra invece storie di Cristo dopo la resurrezione. A partire dalla metà dell'Ottocento abbiamo inoltre notizie dei pannelli oggi mancanti e conservati in vari musei o collezioni private: Tentazione sul monte (Frick Collection, New York), Vocazione di Pietro e Andrea (National Gallery of Art, Washington), Cristo e la samaritana (Collezione Thyssen-Bornemisza, Madrid), Guarigione del cieco e trasfigurazione (National Gallery, Londra), Resurrezione di Lazzaro (Kimbell Art Museum, Texas), Annunciazione (National Gallery, Londra), Natività con Isaia e Ezechiele (National Gallery of Art, Washington), quattro tavolette con mezze figure d'angeli (Collezione Johnson a Philadelphia, Mount Holyoke College nel Massachusetts, Collezione Stoclet a Bruxelles, Collezione J.H. van Heeck di s'Heerenbergh in Olanda). Per ciò che concerne la lettura delle scene si rimanda al volume del Carli (1979) e Deuchler (1984). La tavoletta in questione, insieme a tutte quelle del coronamento anteriore, segue il racconto della "Legenda aurea" di Jacopo da Varagine.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

OPA DUOMO 2046

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Cateni L./ Lippi Mazzieri M.P.

BIBD - Anno di edizione

2003

BIBH - Sigla per citazione

00000937

BIBN - V., pp., nn.

pp. 208-218

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bellosi L.

BIBD - Anno di edizione

1998

BIBH - Sigla per citazione

00001159

BIBN - V., pp., nn.

p.19

BIBI - V., tavv., figg.

figg. 310-312

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Deuchler F.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00001160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stubblebine S.M.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00000263
BIBN - V., pp., nn.	I, 31-62
BIBI - V., tavv., figg.	II, fig. 85
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00000234
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-75
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	White J.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00001162
BIBN - V., pp., nn.	pp. 80-135
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Duccio. Alle origini della pittura senese
MSTL - Luogo	Siena, Santa Maria della Scala e Museo dell'Opera
MSTD - Data	2003/ 2004
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Tavolari B.
FUR - Funzionario responsabile	Tavolari B.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Tavolari B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario	

responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	